

MOSTRA CON SCENARI DI AVANGUARDIA

Cantiere navale, dal Centenario alla ricerca

MONFALCONE Archiviato lo sguardo al passato e al presente, gli eventi del centenario del cantiere navale si coniugano al futuro. A iniziare dalla mostra «Soft cell: dinamiche dello spazio in Italia», organizzata dall'assessorato alla Cultura e che sarà inaugurata il 4 luglio, alle 19, nella Galleria d'arte contemporanea di piazza Cavour, dove rimarrà aperta fino al 31 agosto. In mostra le opere di oltre 50 autori italiani o che operano nel nostro Paese, tutti sotto i 40 anni, mentre saranno una trentina le installazioni o le opere realizzate sul territorio e per il territorio da altrettanti artisti presenti a Monfalcone. «Soft Cell» mette in relazione il cantiere navale, fucina industriale, con la galleria, laboratorio artistico, per reinterpretare il ruolo attivo di Monfalcone quale centro intermodale aperto alla ricerca. «La mostra è importante anche dal punto di vista metodologico - ha spiegato ieri il curatore della galleria, Andrea Bruciati, presentando l'evento -, perché

rappresenterà una sorta di work in progress con gli artisti che modificheranno installazioni e opere. L'obiettivo è quello di far comprendere che l'arte contemporanea è continuo movimento e continua riflessione». Il risultato sarà quello di una sorta di cantiere aperto e in continua evoluzione, che culminerà in un intervento performativo in occasione del finissage, il 31 agosto. La giornata conclusiva sarà caratterizzata, come quella di apertura, da un evento musicale, oltre che dalla presentazione di un volume che non vuole essere catalogo, ma segnare lo stato dell'arte della produzione plastica nell'ultimo decennio. La mostra dà però anche continuità alle attività realizzate dalla galleria, aggiornando il progetto LAB.IT, del periodo 2002-2004, e all'impegno nella promozione non solo dell'arte contemporanea, ma dei giovani artisti che la propongono. «La galleria a livello nazionale è riconosciuta proprio per questo suo ruolo - ha ricordato ieri Bruciati. Le ope-

re in mostra non si caratterizzeranno in base al concetto del bello ma, vista la natura di "Soft Cell", saranno fatte di frammenti, riproducendo il sentimento dei giovani artisti nel confronto del futuro. Non ci saranno monumenti, ma riflessioni critiche».

La galleria proporrà anche una serie di visite guidate, fornendo i codici di lettura delle opere, dopo le lezioni effettuate in primavera con la collaborazione dell'Università di Udine.

Laura Blasich